



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Comunicato Stampa

Confal Mantova, previsioni di semina

Bene mais, foraggere, pioppi. Stabili riso e pomodoro. Crollo delle bietole

(Mantova, 4 marzo 2020) L'agricoltura mantovana sta cambiando il proprio modello produttivo, dando maggiore attenzione all'agricoltura 4.0, all'economia circolare e alla valorizzazione di quelli che erano un tempo considerati scarti, al contenimento dei consumi.

“In quest'ottica – spiega Marco Speziali, presidente di Confal Mantova, associazione provinciale di imprese agromeccaniche e agricoltori – il mondo agricolo comincia a porre attenzione ai sovesci, che sono colture intercalari finalizzate a non lasciare la terra nuda e a ridurre l'utilizzo della chimica in campo, sostenute dal Programma di sviluppo rurale”.

Sarà in ogni caso una campagna di primavera legata a doppio filo ai cambiamenti climatici, così come lo è stata quella dello scorso autunno, che con il periodo prolungato di pioggia ha costretto le imprese a posticipare le semina dei cereali da ottobre-novembre fino a gennaio e addirittura febbraio.

Sarà “rilevante” la variabile meteorologica per Marco Speziali, presidente di Confal Mantova, associazione provinciale di imprese agromeccaniche e agricoltori, “almeno tanto quanto gli indici economici, determinanti nel borsino delle intenzioni di semina”.

Con un esercito di associati che si occupano di oltre l'80% delle operazioni di semina, Confal Mantova delinea lo scenario dell'annata 2019-2020, che vede un ritorno di fiamma per il mais, “a dispetto di quotazioni ad oggi non esaltanti, in particolare per il mais da granella, ma che potrebbero aumentare per effetto di più variabili: la richiesta di certificare le filiere agroalimentari Made in Italy a partire dalla razione alimentare adoperata, con la conseguenza di un maggiore utilizzo di mais coltivato a Mantova e in Pianura padana, ma anche una diminuzione dell'export e delle scorte mondiali di mais da parte dei grandi Paesi produttori, a partire agli Stati Uniti”, afferma Confal Mantova.

Sul territorio il mais è carburante prezioso per suini, bovini da carne e bovine da latte (nel comprensorio del Grana Padano), ma anche per alcuni impianti di biogas, per cui – rileva Confal Mantova – di fatto si traduce in una scelta colturale obbligata.

“Sta crescendo anche l'interesse per i mais alimentari – dice Speziali – dal mais bianco a quello giallo, vitreo, per la produzione di farine e prodotti gluten free, alla luce dell'incremento dei consumi di prodotti senza glutine, che spingono, seppure in misura limitata, le coltivazioni proteiche di legumi come ceci, borlotti, lenticchie, piselli”.

Una coltura principe dell'area a sinistra del fiume Mincio, il riso, dovrebbe mantenersi sui numeri dello scorso anno (2.200 ha circa), ma con uno spostamento dal Carnaroli al Vialone Nano, per un tracollo dei listini del primo. “Il territorio mantovano ha una spiccata vocazione risicola – prosegue il presidente di Confal Mantova -. Vedremo però quanto peserà la scelta dell'Unione europea di non apporre dazi all'ingresso del riso cambogiano, che potrebbe portare a una ulteriore depressione delle quotazioni”.

Sostanzialmente in linea le superfici coltivate a pomodoro, nell'ordine dei 3.800 ettari. Una stabilità data più dalla necessità di una rotazione colturale che con la soddisfazione dei prezzi, lo scorso anno poco esaltanti. “I costi di produzione, inoltre, sono elevati e la marginalità non è delle migliori”, stima Confal Mantova.

Dovrebbero essere in calo di almeno il 15%-20% le semine di soia, a causa di una combinazione diabolica: prezzo di mercato basso e rese ferme da anni. “Solamente chi fa avvicendamento colturale con grano e mais e conduce un allevamento prende in considerazione la soia – commenta Speziali –.

46100 MANTOVA - Via A. Altobelli, 3 - Tel. 0376 321664 - Fax 0376 325452 – e-mail: info@confaimantova.it - www.confaimantova.it



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

La genetica sementiera, d'altronde, si è concentrata sulle produzioni transgeniche, abbandonando la ricerca per le varietà tradizionali”.

Le difficoltà di raccolta dello scorso anno per le eccessive precipitazioni di maggio hanno fatto perdere interesse alle colture foraggere, patrimonio degli allevatori, in particolare nel distretto produttivo del Parmigiano Reggiano e nelle zone dei prati stabili. La fienagione – ribadisce Confai Mantova – necessita di attrezzature specializzate e costose per assicurare redditività e i prezzi attuali non consentono di azzardare speculazioni di sorta.

Le semine tardive dei frumenti e dei cereali autunno vernini dovrebbe portare a una riduzione delle produzioni. Le superfici sono allineate al 2019, ma si prevede un calo dei raccolti.

È boom, invece, per la pioppicoltura, spinta da prezzi sostenuti nonostante un leggero calo negli ultimi mesi (-10 euro alla pianta). “Il settore sta tirando – afferma Andrea Borrini -. Negli ultimi quattro anni la crescita delle superfici a pioppo è aumentata del 70-80%, spinta dalla carenza di materia prima”.

In forte contrazione la barbabietola, un tempo una delle colture caratteristiche delle campagne mantovane, con oltre 15.000 ettari investiti. Oggi le rese in campo e i gradi brix, oltre alle chiusure di molti stabilimenti, non permettono di pianificare investimenti remunerativi nel settore, rileva Confai Mantova.

Servizio Stampa CONFAL MANTOVA

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>